

Carta 12 - Valle Isorno - Valle Antigorio, Val Vigezzo, Valle Maggia

La Valle Isorno, sebbene non abitata stabilmente, è la settima valle dell'Ossola. Valle aspra ma di grande fascino dove la roccia e i pascoli si uniscono in un connubio che fanno dire "to non avrei mai pensato..". Nella grande glaciazione, il ghiacciaio qui presente, non ha potuto avere grossi movimenti verso valle, perchè era impedito al suo sbocco da quello della Toce. Così la modellazione del territorio ha portato ad avere: nella sua parte inferiore pareti scoscese segnate dallo scorrere delle acque e nella parte superiore diverse conche glaciali dove sono inseriti i più ampi pascoli con laghetti. All'entrata della valle sono dislocate le diverse frazioni di Montecrestese con case in sasso ricche di storia, grazie alla sua posizione al sole ne ha fatto luogo dove i signori di un tempo avevano i propri possedimenti. Il territorio della Valle Isorno rappresentava per gli abitanti di Montecrestese il naturale sbocco per avere una economia agricola di valore. Pascoli che per averli si combatteva per la conquista dell'ultimo filo d'erba con diverse dispute tra comunità. Una di queste aveva assunto dimensioni internazionali per il grande alpe Cravariola, che non fa parte del bacino idrografico della Toce, ma di quello ticinese della Rovana (valle Maggia). La tormentata guerra della Cravariola, tra Ossolani e Valmaggese durò alcuni secoli e si concluse solo nel 1874 dove si assegnò la territorialità all'Italia, nonostante la sua appartenenza al bacino idrografico svizzero modificandone il confine naturale tra i due stati. Cravariola diventò però cuscinetto tra l'Italia e la Svizzera nel periodo del contrabbando sviluppando una economia che ha salvato le popolazioni in momenti di crisi economica. Diverse furono le vie che collegavano, attraverso passi più remoti, Campo Vallemaggia (Cimalmotto) con i paesi dell'Ossola confinanti. La comunità di Montecrestese, già in epoca medioevale, era suddivisa in quattro squadre o degagne nei nuclei di Altoggio, Naviledo, Roldo e Lomese. Il suo territorio vanta il soprannome di "Riviera dell'Ossola" unitamente ai paesi di Masera e Trontano, con i quali condivide condizioni climatiche particolarmente favorevoli, grazie all'esposizione a sud ed alla protezione dai venti offerta dai monti alle spalle. Questa particolare esposizione ha fatto nascere la antica coltivazione della vite. I due paesi di Masera e Trontano rappresentano la porta di ingresso alla Valle Vigezzo. Valle nata dalla penetrazione dei due ghiacciai laterali: quello del Toce a Nord e quello del Ticino a sud, che sono penetrati nel solco delle montagne depositando i detriti tanto da formare un altopiano con due torrenti, chiamati sempre Melezze, che scendono nelle due direzioni opposte. Questa caratteristica, insieme a quella di non avere cime molto elevate, fanno della Valle Vigezzo un luogo temperato dove gli abitanti hanno saputo coniugare l'ambiente con l'arte diventando la Valle dei Pittori e degli Spazzacamini.

Although having no permanent settlements, the Valle Isorno is the seventh valley in the Ossola region: a rugged but fascinating valley, where rocks and pastures combine into an evocative landscape that leaves the visitor feeling marvelled. During the ice age, the glacier was not able to move significantly towards the valley due to the presence of the Toce glacier. As a consequence, the lower part of the valley is now characterised by steep cliffs, carved by the flowing water, while the upper part features glacier corries with wider pastures and small lakes. At the entrance to the valley lie the various hamlets that make up the village of Montecrestese, with their stone houses full of history and strategic sun-facing position. The Valle Isorno was to the inhabitants of Montecrestese the natural gateway for a profitable agricultural economy, its sunny position making it a favourite also with the aristocrats of the time, who often fought to gain possession of these lands. In particular, the conflict over the Alpe Cravariola, an area that is not part of the Valle del Toce drainage basin but of the Rovana basin, in the Swiss Vallemaggia, led to an international dispute between the Ossola people and the Vallemaggia people that lasted several centuries. It finally ended in 1874, with the victory of the Ossola people and the inclusion of the alp into the Italian territory, altering the natural border between the two countries. The Alpe Cravariola became a cushion area between Italy and Switzerland, with communications remaining open at all times, including through remote passes, which, during periods of economic crisis, allowed the local populations to survive through the smuggling system. Already during the middle ages, the community of Montecrestese

was divided into four “teams”, or degagne, led by the hamlets of Altoggio, Naviledo, Roldo and Lomese. Together with the villages of Masera and Trontano, Montecrestese forms the area known as the “Ossola Riviera”, for its favourable weather conditions, due to its south-facing position and protection from the wind afforded by the mountains behind it. This position makes the area suitable also for vine growing. The Valle Isorno overlooks the villages of Masera and Trontano, the gateway to the Valle Vigezzo. The Valle Vigezzo was formed by the two side glaciers - the Toce glacier to the north and the Ticino glacier to the south - which penetrated into the channel between the mountains depositing rocks and sediments and eventually forming two plateaus crossed by two rivers, both called Melezso, running in two opposite directions. The Val Vigezzo is a temperate place, with not very high peaks, whose inhabitants have been able to skilfully combine the environment and art, leading to the valley now being known as the Valley of Painters and Chimney Sweepers.

Obwohl das Isorno-Tal nicht ständig bewohnt ist, ist es das siebent größte Tal der Provinz Ossola. In diesem kargen, aber schönen Tal bilden die Felsen und Weiden ein eindrucksvolles Schauspiel, das die Besucher ins Staunen versetzt. Das Gebiet zeichnet sich im unteren Teil durch steile Wände aus, die vom fließenden Wasser geformt wurden. Der obere Teil ist hingegen durch die Kare geprägt, in denen sich größere Weiden mit kleinen Seen befinden. Am Eingang des Tales liegen die verschiedenen Fraktionen von Montecrestese mit ihren geschichtsträchtigen Steinhäusern, die wegen ihrer sonnigen Lage zu einem strategischen Ort wurden. Das Gebiet des Isorno-Tals stellte für die Bewohner von Montecrestese den natürlichen Zugang zu einer ertragreichen Einnahmequelle aus der Landwirtschaft dar. Wegen ihrer sonnigen Lage wurden diese Gründe noch wertvoller und zum bevorzugten Standort für die Häuser der damaligen Herrschaften, welche sogar um deren Besitz kämpften. Insbesondere der Streit um die Alpe Cravariola, die nicht zum Wasserbecken des Toce-Tals, sondern zum Becken des Rovana-Flusses im Schweizer Maggia-Tal gehört, nahm internationale Dimensionen an und verwickelte die Bewohner der Region Ossola und des Maggia-Tals über einige Jahrhunderte.

Der Streit endete 1874 mit dem Sieg der Bewohner der Region Ossola. Somit fiel die Alpe unter das Hoheitsgebiet Italiens und änderte die natürliche Grenze zwischen den beiden Staaten. Cravariola wurde zur Pufferzone zwischen Italien und der Schweiz.

Die Verbindung zwischen den beiden blieb auch mittels fernegelegenen Pässen aufrecht, über die die Bevölkerung in Zeiten der Wirtschaftskrise mit dem Schwarzhandel ihr Überleben sicherte. Die Gemeinde Montecrestese bestand bereits im Mittelalter aus den vier Zenden bzw. Degagne Altoggio, Naviledo, Roldo und Lomese. Dieses Gebiet und die Ortschaften Masera und Trontano wird wegen der besonders günstigen Witterungsverhältnisse, die auf die südliche Ausrichtung und die windgeschützte Lage vor den Bergen „Riviera dell’Ossola“ genannt. Hier ist auch der Weinbau möglich. Das Isorno-Tal blickt auf die Ortschaften Masera und Trontano, dem Eingangstor zum Vigezzo-Tal, das durch die Eindringung der beiden seitlich gelegenen Gletscher entstand: dem Gletscher des Toce-Tals im Norden und den Tessiner Gletschern im Süden. Beim Eintritt in die Furche der Berge haben sie Geröllm abgelagert, wodurch eine Hochebene mit zwei Sturzbächen entstand, die beide Melezso heißen und in zwei entgegengesetzte Richtungen fließen. Das Vigezzo-Tal hat ein mildes Klima mit nicht sehr hohen Bergen, in dem die Bewohner gekonnt die Umgebung mit der Kunst verbanden, weshalb es als Tal der Maler und der Rauchfangkehrer bekannt ist.

